

devono caratterizzare sempre l'operato dei vertici di istituzioni importanti del Paese;

come il Ministro delle politiche agricole e forestali intenda procedere affinché i comunicati che emette il proprio Ministero, aventi come destinatari sia i settori economici interessati che i consumatori, forniscano informazioni corrette e trasparenti nell'interesse del sistema agricolo nazionale, tenendo conto che la scarsa attendibilità delle comunicazioni pone a rischio la credibilità delle istituzioni;

come il Ministro delle politiche agricole e forestali intenda procedere per garantire il campionamento della totalità delle sementi di mais e soia prima della semina 2005. (4-12672)

* * *

SALUTE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

su vari quotidiani è stata riportata la notizia che tra la Fondazione Europea di Oncologia e Scienze Ambientali « Bernardino Ramazzini » e il National Toxicology Program americano, che fa capo al National of Environmental Health Sciences, è stato sottoscritto un contratto di collaborazione della durata di 10 anni, che prevede per tale periodo un contributo finanziario dell'Istituto americano alla Fondazione Ramazzini di Bologna di 3.300.000 dollari;

gli obiettivi della collaborazione sono quelli di:

1) pubblicare sulla serie dei Technical Report del National Toxicology Program americano i risultati degli esperimenti su agenti chimici e fisici condotti nei laboratori della Fondazione Ramazzini;

2) incorporare tali risultati fruibili dalla comunità scientifica internazionale;

3) evitare la ripetizione degli stessi studi da parte del National Toxicology Program;

sono da sottolinearsi l'importanza di fornire solide basi scientifiche alle scelte normative che regolano l'esposizione della popolazione a situazioni di rischio ambientale, l'esperienza consolidata della Fondazione Ramazzini nella ricerca in questo settore, l'interesse che un Paese all'avanguardia come gli Stati Uniti ha per i dati prodotti da questa Fondazione nonché l'esigenza di sostenere i punti di ricerca nel nostro Paese che in questo campo, è noto, ha serie difficoltà —:

quali siano i rapporti istituzionali che il Governo abbia attivato e quali nuovi intenda avviare per sostenere le qualificate ricerche della Fondazione Ramazzini, in particolare quelle attualmente in corso sui campi elettromagnetici della corrente elettrica e della telefonia mobile.

(2-01443) « Grandi, Titti De Simone, Nannicini, Albonetti, Cento, Verton, Bandoli, Agostini, Sedioli, Montecchi, Amici, De Brasi, Guerzoni, Grillini, Battaglia, Maura Cossutta, Zannotti, Russo Spina, Ruzante, Deiana, Innocenti, Bielli, Labate, Nieddu, Preda, Bellillo, Papini, Giacco, Rognoni, Realacci ».

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Italiana Tinnitus-Acufene (A.I.T. Onlus) di Lavariano, in provincia di Udine, che conta 2.000 iscritti da ogni parte d'Italia, si è fatta promotrice di tutelare e far conoscere presso istituzioni e opinione pubblica la patologia dell'acufene, malattia che si manifesta nella per-

cezione di un rumore in assenza di qualunque sorgente sonora esterna al proprio organismo;

si tratta di un fenomeno estremamente frequente, descritto con caratteristiche variabili (fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, pulsazioni...) che, alla loro prima comparsa, vengono illusoriamente percepiti come fastidiosi suoni provenienti dall'ambiente esterno;

l'Associazione segnala di ricevere quotidianamente svariate richieste per ottenere informazioni circa le strutture specializzate, gli esperti in materia o anche semplici consigli da parte di chi inizia ad affrontare l'acufene, malattia troppo spesso liquidata come incurabile;

infatti, come denuncia l'Associazione, risulta ad oggi che in Italia tale patologia sia ancora scarsamente conosciuta e non adeguatamente studiata come meriterebbe, nonostante i sondaggi specializzati abbiano registrato, nel nostro Paese, l'esistenza di oltre 2 milioni di portatori di acufene;

il paziente che ne soffre può infatti sviluppare uno stato invalidante che interferisce gravemente sulla qualità della vita, portandolo a gravi disturbi di attenzione e di concentrazione destinati a ripercuotersi sulla vita lavorativa e di relazione, alterando i ritmi di sonno e di veglia e influenzando fortemente sull'assetto psicologico del malato nel potenziamento degli stati ansiosi e depressivi;

la persistenza dell'acufene nel tempo e la sua dimensione fortemente invalidante possono portare a stati di estrema depressione che hanno avuto anche drammatiche conseguenze;

l'Associazione Italiana Tinnitus-Acufene ha avanzato presso il Ministero della salute la richiesta di promuovere la ricerca scientifica per lo studio di tale patologia, richiesta che è stata inoltrata alla Direzione generale competente in materia;

per incentivare e canalizzare risorse nella ricerca, invece, l'Associazione — no-

nostante viva delle sole quote associative e senza finanziamenti né pubblici né privati — si è anche fatta promotrice di borse di studio presso gli atenei di Trieste e Udine su argomenti attinenti gli acufeni, mentre per smuovere l'opinione pubblica, si è rivolta a trasmissioni televisive « di servizio » quali ad esempio « Mi Manda Raitre » —;

se il Ministro interrogato intenda intervenire riconoscendo, ai sensi del decreto ministeriale n. 329 del 1999 e successive modifiche, l'acufene come malattia cronica e invalidante nonché adottare le opportune iniziative affinché siano incentivati gli studi e le ricerche su tale grave patologia dai quali sviluppare un protocollo terapeutico efficace. (4-12662)

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo ulteriormente riformulato della mozione Mazzuca Poggiolini n. 1-00400, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 533 del 25 ottobre 2004:

La Camera,

premesso che:

sulla base di una casistica afferente a oltre 48.000 casi osservati di separazioni « difficili », tra quelli che effettivamente si realizzano quotidianamente, è possibile avere il quadro reale della preoccupante situazione delle « soluzioni finali » (attraverso suicidio o omicidio-suicidio), come conseguenza di devastazioni affettive dovute sia alla negazione di rapporti di genitorialità nel nostro Paese, sia a problemi inerenti la sottrazione internazionale dei minori da parte di uno dei genitori o, a livello nazionale, al permanere dell'affido esclusivo dei figli a uno solo dei coniugi nei casi di separazione o divorzio;

dal disagio sociale conseguente alle separazioni emergono soprattutto due pro-